

Kingsman: Secret Service P3021

di Matthew Vaughn, GB, 2014, 129'



La Kingsman è un'organizzazione segretissima che si occupa di spionaggio mondiale. L'agente Harry Hart e Eggsy, un ragazzo di periferia dovranno fronteggiare la terribile minaccia di estinzione di massa architettata dal perfido Richard Valentine, un imprenditore disposto a tutto pur di realizzare i suoi scopi. Tratto dal fumetto di Mark Millar ideato dallo stesso regista, è un film dichiaratamente scanzonato e divertente, che si è guadagnato due sequel.

Era mio padre P1830

[Road to Perdition]

di Sam Mendes, USA, 2002, 117'



1931. Il killer Mike Sullivan lavora per conto di John Rooney, gangster irlandese simile per lui a una figura paterna. Quando il piccolo Michael Sullivan Jr. assiste per caso a un brutale omicidio commesso dal figlio del gangster, inizia una disperata fuga in auto con il padre, braccati dal sicario Maguire in quanto testimoni. A metà tra gangster-movie e western metropolitano, è basato sull'opera a fumetti di Max Allan Collins *Road to Perdition*.



**La Cappella
Underground
Mediateca
Sentieri
Underground**

**#46
Graphic
Novel
& Movies**



Joker non è un cinecomic. "Cinecomic" non è nemmeno un genere, quanto un appellativo, perlopiù creato *ad hoc* prettamente a monopolio dei film Marvel basati su eroi in costume estremamente pop(olari). Poi si è erroneamente esteso a tutti i film tratti da un fumetto. Ma tornando alla fonte, nel fumetto c'è tutto un mondo di cui superpoteri e multiversi sono solo una piccola parte. Storie di vita quotidiana, di viaggi interstellari, di poliziotteschi sui generis. Storie non seriali, opere autoconclusive, d'autore. Questi titoli che hanno definitivamente innalzato il fumetto da mero *divertissement* per bambini a nona arte, sono stati denominati graphic novel, letteralmente *romanzi grafici* per esplicitarne l'unione espressiva tra la narrativa più letteraria e l'arte - appunto - grafica. Superando così la dicotomia giornalini per ragazzi contro fumetto per adulti (nella valenza di erotismo/violenza), si può finalmente esplorare tutto lo spettro cromatico contenuto fra questi due opposti. L'incontro fra questo mondo, poi, e quello del cinema crea una commistione di generi, linguaggi e atteggiamenti a suo modo unici: la forza dirompente del fumetto è pro-

prio la possibilità di rendere graficamente qualsiasi cosa passi nella testa dell'autore; di riflesso, la volontà di totale possibilismo tecnico cartaceo spinge i registi e i creativi del cinema a inventare tecniche, inquadrature e espedienti narrativi sempre nuovi per raggiungere il risultato visivo.

Joker, quindi, non è un cinecomic. Ma un thriller/noir/dramma-psicologico basato su un fumetto, di cui utilizza personaggi, linguaggi, ambientazioni e quant'altro per creare la storia che noi tutti conosciamo. Ma quanti di noi lo avrebbero etichettato come "un cinecomic sul nemico di Batman" se non avesse avuto la cassa di risonanza guadagnata con i vari Leoni d'oro e Oscar ricevuti? Di commistioni del genere ce ne sono moltissime. Quindi non allontanatevi quando scoprite che un film si basa su vignette e nuvolette parlanti, ma tenete presente invece che potrebbero rappresentarne il valore aggiunto.

Snowpiercer P2875

di Bong Joon-ho, USA, Corea del Sud, 2013, 126'



Nel 2031, gli unici sopravvissuti alla nuova era glaciale sono i passeggeri dello *Snowpiercer* il treno in movimento perpetuo al cui interno iniziano le lotte per il potere di una nuova società divisa in classi. Esordio nel cinema americano del coreano Bong Joon-ho reduce dal successo di *Memories of Murder*. Il regista ha letto tutto d'un fiato l'opera originale nella sua abituale fumetteria a Seul, il fumetto francese *Le Transperceneige* di Jean-Marc Rochette e Benjamin Legrand.

Ghost World D4172

di Terry Zwigoff, USA, UK, 2001, 111'



In una sonnolenta cittadina della provincia americana, Enid e Rebecca sono due adolescenti caustiche che, nell'estate post diploma, cercano inutilmente di sfuggire alla noia. Enid si affeziona all'introverso Seymour, collezionista impacciato che ha in comune con lei l'atteggiamento disilluso verso l'umanità. Quintessenza del fumetto underground, la trasposizione del titolo di Daniel Clowes, caustico e squisitamente grottesco potrebbe essere quello che risulterebbe un ottimo film de *I Simpson*. Cast stellare ai propri esordi (o quasi).

A History of Violence P1836

di David Cronenberg, USA, Germania, 2005, 96'



Nomen omen, un uomo tranquillo e sottomesso si trasforma in spietato giustiziere, metafora dell'ambiguità di un mondo dominato dalla violenza (quella vera, non in costume). Basato sull'omonimo fumetto di John Wagner e Vince Locke per Vertigo in USA, tradotto in Italia da Magic Press come *Una storia violenta*.

La Vera Storia di Jack lo Squartatore – From Hell

P2761

di Albert e Allen Hughes, USA, 2001, 122'



La classica storia di Jack lo Squartatore, figura realmente esistita nella Londra vittoriana, raccontata sotto l'ottica veritiera di un complotto massonico in cui il leggendario assassino di Whitechapel è soltanto la pedina di un meccanismo ben più complesso e stratificato. Forse la migliore interpretazione di Johnny Depp, ispettore, e Ian Holm, medico legale, entrambi maledetti ma in maniera differente, che danno vita ad una delle opere migliori del panorama delle graphic novel, a firma Alan Moore e Eddie Campbell.

L'ultimo terrestre

P2281

di Gian Alfonso Pacinotti, Italia, 2011, 100'



L'arrivo degli alieni quasi in sordina vissuto dal basso, dalla vita di tutti i giorni e raccontato, forse non intenzionalmente, in un 'perfetto' B-movie. Opera prima del fumettista Gipi basato liberamente sulle storie brevi *Nessuno mi farà del male* di Giacomo Monti, edizioni Canicola.

Noah

P2896

di Darren Aronofsky, USA, 2014, 128'



Non il solito colossale Hollywoodiano che ritrae passi della Bibbia, ma più accettabile come uno dei più recenti film di fantascienza che creano una propria mitologia (*Prometheus* docet). Noè, il prescelto per far sopravvivere l'umanità tutta, è qui ritratto da Darren Aronofsky come "un complicato personaggio dark, con l'animo del sopravvissuto dopo il diluvio universale". Un *Armageddon* di 5.000 anni fa basato sulla Bande dessinée firmata dallo stesso regista con Ari Handel e disegnata da Niko Henrichon Noé: *Pour la cruauté des hommes*.

Pollo alle prugne

D2084

[*Poulet aux prunes*] di Marjane Satrapi,

Vincent Paronnaud, Francia 2011, 93'



Un giovane violinista, Nasser Ali Khan, incontra Irène e se ne innamora. Purtroppo i piani del padre di lei sono diversi, e Irène è costretta a sposarsi con un soldato. Marjane Satrapi se la fa e se la racconta dopo l'acclamato *Persepolis*, dirigendo ancora una volta una sua opera omonima.

Valerian e la città dei mille pianeti

D3515

[*Valérian et la Cité des mille planètes*]

di Luc Besson, Francia 2017, 137'

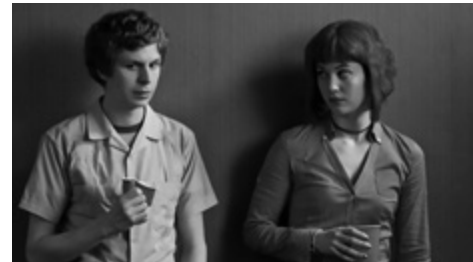


Venti anni dopo *Il quinto elemento*, Besson cerca di creare lo *Star Wars* francese in una coloratissima retro space opera di enorme respiro e dalle mille possibilità. Basata sulla serie a fumetti francese *Valérian and Laureline* del 1967 (tradotta in 21 lingue) e con Dane DeHaan e Cara Delevingne come protagonisti, questa perla fantascientifica non raggiunse il successo meritato, seppur essendo minore ad *Avatar* solo nel cognome del regista.

Scott Pilgrim vs. the World

P1888

di Edgar Wright, Canada, USA, 2010, 112'



Folle trasposizione dell'omonimo comics di Bryan Lee O'Malley, Scott deve sconfiggere i sette cattivi ex per conquistare la sua amata Ramona Flowers. Appartenente al filone delle commedie americane anni 2000 stile Juno, il film è una spassosissima accozzaglia di meme, colori sgargianti, garage band, pose japan style e, soprattutto, una struttura alla videogame arcade anni 90.

30 giorni di buio

P1607

[*30 Days of Night*] di David Slade

USA, Nuova Zelanda, 1951, 113'



Gli abitanti della cittadina di Barrow, in Alaska, si apprestano ad affrontare i consueti 30 giorni di oscurità totale imposti dal ciclo solare. Ma un'orda di feroci e mostruosi vampiri assetati di sangue umano trasformerà ogni minuto in un incubo senza fine. Horror a tinte splatter dalla struttura consolidata, ma/e forse per questo funzionante per gli amanti del genere. Tratto dalla serie a fumetti di Steve Niles e Ben Templesmith.

5 è il numero perfetto

D4173

di Igort, Italia, 2019, 100'



Napoli, anni Settanta. Peppino Lo Cicero (l'onnipresente Toni Servillo), camorrista di seconda classe in pensione, torna in pista dopo l'omicidio di suo figlio. Esordio alla regia del celebre fumettista Igor Taveri, in arte Igort, che adatta il suo omonimo lavoro a fumetti, una gangster story a tinte forti, decisamente estetizzante, che non risparmia un lavoro grafico indubbiamente studiato in ogni sua componente, sul piano cromatico e della confezione. Totalmente noir.